

Network. Al via la piattaforma telematica broadband dell'Abi

Banche, in scena il Cbi2

ENRICO GARDUMI

Un filo diretto per collegare banche, aziende e Pubblica amministrazione. Si alza il sipario su Cbi2, la piattaforma telematica realizzata dall'Abi e interamente dedicata al corporate banking interbancario. Un network che crea una finestra di comunicazione in banda larga da cui far transitare un fiume di servizi innovativi: firma digitale, fatture in formato elettronico e pagamenti online renderanno più rapidi ed efficienti gli scambi di documenti e informazioni tra oltre 750mila aziende italiane e 690 banche.

La nuova rete manda in soffitta la piattaforma Cbi1 e mette a segno un'importante evoluzione: mentre con l'architettura precedente le società tricolori potevano dialogare solo con le banche (secondo uno schema one-to-one), il network appena inaugurato consentirà la circolazione di informazioni anche tra le aziende e tra aziende e Pubblica amministrazione.

Una novità non da poco soprattutto perché entra in scena alla vigilia del varo della nuova Legge finanziaria. La manovra 2008 prevede infatti l'obbligo di emettere fatture elettroniche per tutte le aziende che hanno rapporti con la PA. Un'operazione che consentirebbe di risparmiare, secondo le stime di Abi, oltre 10 miliardi all'anno grazie all'abbattimento delle spese cartacee e di spedizione.

"L'applicazione della fatturazione elettronica in Italia - sottolinea il direttore dell'Abi Giuseppe Zadra - rappresenta un vantaggio in termini di efficienza e sicurezza per le imprese, ma è anche un importante contributo al processo di ammodernamento e informatizzazione del Paese". Cbi2 mette a disposizione delle imprese un network interbancario che supporta, tra l'altro, anche le disposizioni di incasso e di pagamento e la firma digitale. Tutto



GIUSEPPE
ZADRA
direttore dell'Abi

avverrà in tempi rapidi: in virtù della cosiddetta 'latenza zero', la piattaforma consentirà di trasmettere messaggi in tempo reale e di effettuare le disposizioni di pagamento in pochi minuti invece che in alcune ore, come accadeva con la precedente architettura di rete.

Inoltre, Cbi2 utilizza lo standard internazionale Xml, il linguaggio informatico che permette di arricchire con maggiori informazioni i messaggi che transitano tra cliente e banca e anche nel dialogo tra banche. L'adozione di questo standard, compatibile con i sistemi utilizzati nel resto d'Europa, consentirà alle aziende che hanno rapporti internazionali di migrare agevolmente alla Sepa, la Single euro payment area che inaugurerà un'era di internazionalizzazione per le imprese europee.

Stando ai dati presentati dall'Abi, con l'offerta di servizi online cresce di pari passo il numero di aziende che sceglie Internet, e in particolare il Cbi, per dialogare con le banche e le altre imprese con cui intrattengono rapporti. Oggi, a fronte di 690 banche (pari al 90% del totale in Italia) che offrono servizi di firma digitale, fatturazione elettronica e pagamenti via web sono oltre 710mila le aziende collegate alla nuova piattaforma. La fetta più grossa è rappresentata dalle piccole e medie imprese (80%), ma negli ultimi anni, secondo Abi, si è registrato un aumento di adesioni che è partito da aziende di diversa natura e dimensioni: nel 2007 sono state ben il 36% in più rispetto all'anno precedente. ■

Il network consentirà lo scambio di documenti fra 750mila aziende e 690 istituti di credito

Per informarsi. La struttura del sito di PattiChiari

Risposte a ogni richiesta con il dialogo interattivo

☞ Orientare i risparmiatori ed evitare scelte avventate: sono gli obiettivi delle diverse iniziative messe in campo da PattiChiari e disponibili sul sito internet del consorzio. A cominciare da «Faro» e «Cambio Conto», i due servizi dei quali parliamo negli altri articoli. In entrambi i casi, il risparmiatore è guidato nella ricerca delle informazioni attraverso una procedura che parte dalla definizione delle necessità, per indicare un ventaglio di soluzioni possibili, lasciando poi al cliente la scelta sull'opzione migliore. Questo dovrebbe consentire anche un miglioramento della qualità del servizio e una riduzione dei costi: un risparmiatore informato e in grado di comprendere il valore delle offerte in campo, è il senso del ragionamento, tenderà a premiare le soluzioni più valide, stimolando l'offerta a migliorarsi continuamente.

Lo stesso approccio è seguito nelle altre iniziative messe in campo da PattiChiari, come «Conti correnti a confronto». L'utente che si collega alla pagina web del servizio (<http://conticorrenticonfronto.pattichiarri.it>) si trova davanti a una procedura di profilazione delle proprie esigenze. Può scegliere se seguire le indicazioni definite per le tipologie di clientela-tipo (under 18, ragazzi tra i 18 e i 30 anni con o senza reddito, famiglie con esigenze finanziarie di base, medio o evolute, pensionati con esigenze di base o medie), individuati in base a una ricerca socio-economica effettuata da Eurisko. In alternativa, a breve sarà possibile definire un proprio profilo personalizzato, rispondendo a domande ri-

guardanti la propria età, la condizione familiare, l'utilizzo dei diversi servizi bancari e l'interesse verso strumenti di investimento più o meno sofisticati. A questo punto compaiono sullo schermo le offerte delle banche consorziate, con tutte le caratteristiche dei rispettivi conti. Per evitare un numero troppo elevato di risposte, il consiglio è di utilizzare un'altra opzione della maschera interattiva, relativa agli istituti di credito più vicini al proprio luogo di residenza.

Un'altra guida interattiva di PattiChiari aiuta a scegliere il «Servizio bancario di base», un conto semplice ed economico che offre un pacchetto di strumenti utili per depositare il proprio denaro e gestire gli incassi (stipendi e bonifici in entrata) e i pagamenti (acquisti, bollette). L'utente si trova davanti a una schermata contenente l'elenco di tutti gli istituti di credito aderenti all'iniziativa e ha la possibilità di confrontare fino a cinque servizi per volta, cliccando sui nomi che maggiormente gli interessano. A questo punto il sistema restituisce una scheda che permette di confrontare i

servizi secondo voci comparabili che riguardano: la descrizione del prodotto, i servizi di pagamento, investimento, internet banking e incasso disponibili e i costi, che sono indicati in maniera analitica.

I tempi di disponibilità delle somme versate sul proprio conto corrente sono un cruccio di molti risparmiatori, soprattutto quelli che hanno una frequente movimentazione e corrono il rischio di trovarsi inaspettatamente in rosso. PattiChiari ha

creato il servizio interattivo «Disponibilità assegni» che consente di verificare i tempi di accredito da parte dei singoli istituti di credito aderenti all'iniziativa. Il consorzio ha fissato un limite massimo di sette giorni lavorativi c, attraverso il confronto, stimola l'offerta a migliorarsi continuamente. L'utente può collegarsi alla schermata contenente le banche aderenti e da qui selezionare un massimo di cinque istituti: il sistema restituisce una tabella con i termini impiegati per ciascun servizio, dagli assegni bancari e quelli circolari a carico di altre banche e titoli assimilabili, fino a quelli posti a carico di altri istituti.

G.D.P.



CREDITO

Si tratta di un prestito da parte di un finanziatore a un soggetto fisico o giuridico, che si impegna a restituirne l'importo totale e, quando previsti, gli interessi.

DEPOSITO TITOLI

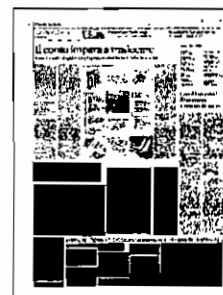
Indica il contratto stipulato tra la banca e il depositante di titoli perché siano gestiti e custoditi.

DERIVATO

Nome genericamente usato per indicare uno strumento finanziario, il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri prezzo/rendimento di altri strumenti finanziari principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi d'interesse, valute, materie prime.

DURATA

È la vita del titolo; la maggior parte delle obbligazioni è emessa con una durata tra i 2 e i 10 anni.



Milano

Direttore: Ferruccio de Bortoli

EURIBOR

È il tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi della Ue. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi d'interesse ai quali le banche operanti nella Ue cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili dei mutui.

FATTORI DI RISCHIO

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tasso d'interesse eccetera).

FIDO

Credito concesso da una banca a fronte di apposite garanzie per un ammontare massimo prefissato.

FINANZIAMENTO PER CASSA

È un tipo di prestito erogato senza garanzie e rimborsato tramite i ricavi dell'investimento.

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

Istituto di intermediazione finanziaria che investe in Borsa in titoli azionari e obbligazionari il denaro depositato dai clienti risparmiatori.

GESTIONE PATRIMONIALE

Un cliente può delegare alla propria banca la completa gestione patrimoniale dei propri beni mobiliari.

L'operazione è gestita da consulenti in base agli obiettivi degli investimenti indicati dal cliente.

GIACENZA

È il lasso temporale in cui una certa somma di denaro rimane depositata in un conto corrente o utilizzata a debito dal cliente.

HOME BANKING

Servizio bancario per i clienti privati che, mediante il collegamento Internet, possono eseguire da casa una serie di operazioni e chiedere informazioni relative al proprio conto corrente.

INVESTIMENTI

Versamenti di denaro per l'acquisto di beni o servizi volti a incrementare il patrimonio.

IPOTECA

Diritto dell'organismo finanziario di ottenere determinati beni del debitore come garanzia per mancati pagamenti.

IRS

Tasso interbancario di riferimento calcolato facendo la media degli Irs delle principali banche della Uem. Viene diffuso quotidianamente dalla Federazione bancaria europea e pubblicato sui giornali economici.

JUNK BOND

È un'obbligazione dall'alto rendimento, ma caratterizzata da un alto rischio dovuto a un rating inferiore a BBA di Moody's e a BBB di Standard & Poor's.

LIQUIDITÀ

È il potenziale di un investimento di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza imprevisti.

MONETA ELETTRONICA

Denaro "virtuale", caricato su dispositivi elettronici quali carte a microcchip o hard disk di computer per trasferimenti via rete telematica. Come strumento prepagato non comporta addebito su conti correnti.

MUTUO

Contratto mediante il quale una banca presta a un soggetto richiedente una somma di denaro. Il debitore si impegna a

restituire l'importo dilazionato nel tempo in rate, spesso soggette a tassi d'interesse.

MUTUO A TASSO FISSO

È il mutuo caratterizzato dal tasso d'interesse delle rate fisso per tutta la sua durata. È consigliato a chi vuole conoscere da subito l'esatto importo delle singole rate.

MUTUO A TASSO VARIABILE

È caratterizzato dall'oscillazione delle rate in base a differenti parametri specificati nel contratto stipulato (per esempio, l'andamento del tasso d'interesse di mercato). È consigliato a chi desidera pagare rate variabili per tutta la durata del mutuo.

MUTUO CON OPZIONE

È un mutuo caratterizzato dalla possibilità di attemperare le rate a interesse fisso con quelle a interesse variabile.

Le iniziative**SERVIZI**

- **Conti correnti a confronto:** 496 conti correnti da scegliere con un click
- **Servizio bancario di base:** un servizio semplice ed economico per gli incassi e i pagamenti
- **Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno:** 7 giorni al massimo per la disponibilità dell'assegno versato sul conto corrente
- **Faro (Funzionamento Atm rilevato on line):** 24 ore su 24 il Bancomat funzionante più vicino in pochi secondi
- **Cambio conto:** informazioni chiare e strumenti semplici per chiudere il conto e trasferire i servizi su uno nuovo

**RISPARMIO**

- **Obbligazioni a basso rischio e a basso rendimento:** 1.500

obbligazioni a basso rischio tra cui scegliere ogni giorno.

- **Obbligazioni bancarie strutturate e subordinate:** 4 semplici indicatori per capire rischio rendimento delle obbligazioni strutturate
- **Investimenti finanziari a confronto:** strumenti semplici per aiutarvi a scegliere i prodotti finanziari

**CREDITO**

- **Criteri generali di valutazione della capacità di credito delle Pmi:** 6 criteri per comunicare in modo chiaro e comprensibile tra banca e impresa
- **Tempi medi di risposta sul credito alle piccole imprese:** 3 indicatori per scegliere la banca più veloce nel rispondere alle richieste di credito

Semplificazioni per ritardi nei pagamenti

Nessun collegamento diretto, ma una boccata d'ossigeno, per le imprese che si trovano a fronteggiare i ritardi della pubblica amministrazione potrebbe arrivare dall'obbligo della fatturazione elettronica con la p.a. Ritardi che appartengono ormai al Dna italiano tanto che nell'accordo di Basilea 2 è prevista una deroga per l'Italia sui tempi di adempimento dei pagamenti: 90 giorni per gli altri paesi, 180 giorni per l'Italia. «Un forte miglioramento nel processo gestionale dell'impresa con riflessi anche nella p.a. potrebbe derivare dall'uso della fattura telematica», osserva Domenico Santececca, direttore centrale area corporate dell'Abi. Dall'associazione delle banche puntano a sottolineare il risparmio in termini di costi, circa l'80% in meno ma anche nei tempi di gestione e smaltimento della documentazione. A questo proposito sia Abi sia Assosoftware hanno giocato d'anticipo rispetto al disegno di legge finanziaria 2008 che contiene la novità e hanno sperimentato per circa un anno sulla piattaforma Cbi, lo standard tecnico. «Le innovazioni tecnologiche in Italia le ha introdotte il viceministro dell'economia Vincenzo Visco», commenta Bonfiglio Mariotti, presidente di Assosoftware, «la fuga

introdotta con la fattura on-line porterà un grande vantaggio alle imprese, come è già accaduto con l'invio telematico delle dichiarazioni. Gli esperti contabili», ricorda Mariotti, sono attualmente la categoria professionale più all'avanguardia dal punto di vista telematico. Per l'entrata in vigore, comunque dopo l'approvazione della finanziaria, bisognerà aspettare almeno luglio 2008, nelle more dell'attuazione dei regolamenti attuativi che disciplineranno in particolare lo standard informatico da utilizzare. Anche se il sistema messo a punto dall'Abi e da Assosoftware ha dato già dei risultati. Attualmente le imprese potrebbero già inviare le fatture alle banche utilizzando la piattaforma messa a punto dal sistema bancario e da Assosoftware. L'obbligo di utilizzo dell'F24 telematico, poi, da parte delle imprese infine ha fatto crescere l'uso del Cbi del 36%, da parte delle imprese stesse.

«A livello europeo» stima Santececca dell'Abi, «è stato calcolato un risparmio intorno ai 100 miliardi di euro, per l'Italia il contenimento dei costi potrebbe aggirarsi intorno ai 10-13 mld di euro», conclude il direttore centrale dell'Abi.



Il Fisco alla cassa. Il prospetto istituito nel marzo 1998 come delega unica per versare imposte, contributi e premi, da quest'anno è salito a 5 versioni

Pagamenti, l'F24 moltiplica i modelli

Gli ultimi nati sono quelli per l'Iva delle auto Ue e per gli enti pubblici - L'obiettivo è «tutto online»

DOPO QUASI 10 ANNI

Il modulo cartaceo resiste solo in alcune ipotesi particolari. Intanto cresce anche il numero dei codici tributo

Luca De Stefanis

Dopo quasi dieci anni dal debutto, il modello F24 che doveva semplificare e unificare le modalità di pagamento di imposte, contributi e premi si è moltiplicato per cinque. E potrà crescere ancora. Così anche il numero dei codici che accompagnano i versamenti.

I modelli

Il modello F24 "Fisco/Inps/Regioni" è stato approvato con il decreto del direttore generale del dipartimento delle Entrate del 30 marzo 1998 e dal primo maggio dello stesso anno ha sostituito la modulistica di conto fiscale e quella per i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali.

Come si può notare dalla tabella, ora vi sono cinque modelli F24: «Ordinario», «Accise», «Iva immatricolazione auto Ue», «Enti pubblici» e «Predeterminato».

Per il pagamento di accise, imposta di consumo e di fabbricazione e contributi Inpgi (giornalisti) si utilizza l'F24 Accise. Dal 29 ottobre 2007 nel modello ordinario e in quello per le accise è previsto un campo destinato all'indicazione del codice fiscale del coobbligato, erede/tutore o curatore fallimentare. Tra breve, poi, dovrà essere indicato anche il mese di riferimento accanto ad alcuni codici tributo che verranno individuati.

Non appena sarà varato il decreto interministeriale attuativo dell'articolo 35, commi da 28 a 33, legge 248/06, inoltre, il su-

bappaltatore dovrà effettuare i versamenti di ritenute fiscali, previdenziali e premi assicurativi utilizzando un modello F24 per ciascun appalto e indicando il codice fiscale dell'appaltatore (si veda «Il Sole-24 Ore» del 10 ottobre).

Intanto, dal 3 dicembre scorso, per documentare il pagamento dell'Iva relativa alla «prima cessione interna» di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi provenienti dalla Comunità europea è necessario presentare, contestualmente all'immatricolazione del veicolo, una copia dell'F24 «Iva immatricolazione auto Ue». L'imposta non può essere compensata e deve essere versata entro i «termini ordinari previsti per la liquidazione periodica del tributo e comunque entro il nono giorno lavorativo antecedente alla richiesta di immatricolazione del veicolo».

Anche gli enti pubblici, vincolati alla Tesoreria unica, hanno un loro modello, l'F24 EP, che dovrà essere utilizzato dal 1° gennaio 2008 per versare l'Irap e le ritenute alla fonte per Irpef e addizionali.

Infine, l'F24 Predeterminato viene recapitato ai contribuenti compilato per il versamento dell'Ici e degli altri tributi locali (Tarsu/tariffa e Tosap/Cosap).

Poi, da gennaio, per pagare l'addizionale comunale Irpef, in acconto o a saldo, dovrà essere indicato anche il codice catastale del Comune in cui era domiciliato il contribuente al 1° gennaio dell'anno a cui si riferisce l'imposta.

La presentazione

L'invio alle Entrate dell'F24 Enti pubblici dovrà essere effettuato dagli enti, utilizzando i servizi telematici dell'Agenzia (Entratel o Fisconline). Solo per gli enti riportati nella tabella A, allegata alla legge 720/84, il paga-

mento potrà essere effettuato anche attraverso il tesoriere. Invece, l'F24 Predeterminato può essere pagato solo su carta.

Per i titolari di partita Iva, la presentazione dei modelli F24 Ordinario, Accise e Iva immatricolazione auto Ue per il pagamento di imposte, contributi e premi può avvenire solo online. I contribuenti non titolari di partita Iva possono invece continuare a effettuare i pagamenti con l'F24 su carta in banca, posta e ai concessionari alla riscossione. Resta però la facoltà di utilizzare il canale telematico.

La circolare delle Entrate 30/E del 29 settembre 2006, al punto 7 ha concesso la possibilità di pagare ancora su carta ai soggetti che:

- sono destinatari di F24 predeterminati; ad esempio, in seguito al ricevimento di una comunicazione di irregolarità;
- sono beneficiari di crediti d'imposta compensabili solo agli sportelli dei concessionari della riscossione;
- non possono utilizzare un proprio conto corrente per cause oggettive (ad esempio, protestati e curatori);
- sono eredi di titolari di partita Iva, con riferimento ai versamenti per la liquidazione dell'attività del *de cuius*;
- sono produttori agricoli con un volume d'affari non superiore a 7 mila euro (articolo 34, comma 6, Dpr 633/72);
- hanno cessato l'attività o affittato l'unica azienda;

■ hanno iniziato a gennaio 2007 un pagamento rateale con l'F24 su carta.

Possono pagare con il modello su carta anche i contribuenti che rientrano nel nuovo regime in franchigia Iva in vigore da quest'anno.

Per l'F23, destinato soprattutto all'imposta di registro e alle

sanzioni, non è previsto il canale online. Il modello può essere presentato su carta in banca, all'ufficio postale o ai concessionari della riscossione.

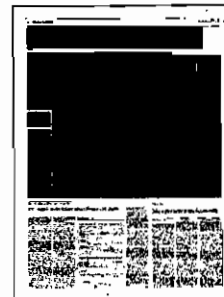
Online in quattro modi

I titolari di conti correnti possono effettuare i pagamenti con i modelli F24 telematici in quattro modi:

- 1 direttamente, tramite il sito Internet Fisconline delle Entrate o il servizio Entratel;
- 2 direttamente, attraverso i servizi di home banking delle banche e di Poste italiane, o utilizzando i servizi di remote banking (Cbi) offerti dal sistema bancario;
- 3 tramite gli intermediari abilitati a Entratel (articolo 3, comma 3, Dpr 322/98), che aderiscono alla convenzione con le Entrate e utilizzano il software «F24 cumulativo»;
- 4 attraverso terzi (anche non intermediari abilitati a Entratel) che si avvalgono dei servizi telematici offerti da banche e posta.

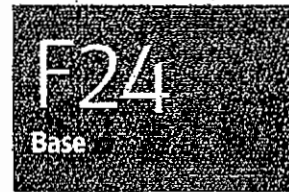
Dal 3 luglio 2007 gli intermediari abilitati a Entratel possono addebitare l'F24 cumulativo nel proprio conto corrente bancario o postale, anche se la delega di pagamento è intestata al cliente. Nessuna differenza, quindi, rispetto alle procedure proposte ai consulenti dalle banche aderenti al servizio di Corporate banking interbancario (Cbi).

Se un contribuente, obbligato al pagamento online, non dispone di un computer collegato a Internet, deve avvalersi dell'assistenza di un terzo che potrà addebitare il modello nel conto corrente del contribuente tramite Entratel o i servizi di remote banking (Cbi) del siste-



ma bancario. Se, poi, lo stesso contribuente non dispone di un conto corrente a lui intestato, dovrà versare la somma da pagare al consulente, che addebiterà il modello nel proprio conto tramite Entratel o i servizi Cbi. In questi casi, però, il contribuente non potrà trasferire al consulente somme superiori a 12.500 euro in contanti o con altri strumenti di pagamento al portatore. Il limite verrà ridotto a 5mila euro dal 30 aprile 2008, secondo le nuove regole antiriciclaggio.

Guida ai pagamenti, modello per modello



PROVVEDIMENTO

■ 30 marzo 1998.
Aggiornamento:
23 ottobre 2007

DECORRENZA

■ Per la versione telematica, il modello è entrato in vigore il 29 ottobre 2007. Per la versione su carta il modello entrerà in vigore il 1° gennaio 2008.

COSA SI PAGA

■ Imposte sui redditi, ritenute alla fonte, addizionale regionale o comunale all'Irpef, Irap, Iva, tributi locali (Ici per tutti i Comuni, Tarsu/tariffa e Tosap/Cosap solo per i Comuni convenzionati), imposte sostitutive delle imposte sui redditi, dell'Iva, dell'Irap, sulle vendite immobiliari eccetera; contributi e premi Inps, Inail, Enpals, Inpdai; canoni di locazione. Inpdap; diritti Camere di commercio; tassa annuale libri sociali; interessi in caso di pagamento rateale. Inoltre, è possibile pagare tutte le somme dovute (comprese sanzioni e interessi) in caso di: liquidazione e controllo formale della dichiarazione; avviso di accertamento; avviso di irrogazione sanzioni; accertamento con adesione (concordato); conciliazione giudiziale; ravvedimento.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DI PAGAMENTO

■ I titolari di partita Iva sono obbligati a presentare il modello di pagamento solo in via telematica. I non titolari di partita Iva o i contribuenti esentati dal versamento telematico (circolare delle Entrate 30 del 29 settembre 2006) possono presentare il modello di pagamento su carta in banca, posta o al concessionario.



PROVVEDIMENTO

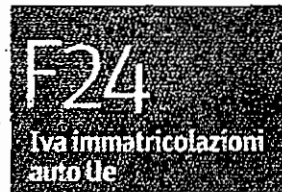
■ 8 febbraio 2001.
Aggiornamento:
23 ottobre 2007

COSA SI PAGA

■ Imposte sui redditi, ritenute alla fonte, addizionale regionale o comunale all'Irpef, Irap, Iva, tributi locali (Ici per tutti i Comuni, Tarsu/tariffa e Tosap/Cosap solo per i Comuni convenzionati), imposte sostitutive delle imposte sui redditi, dell'Iva, dell'Irap, sulle vendite immobiliari eccetera; contributi e premi Inps, Inpgi; diritti delle Camere di commercio; tassa annuale libri sociali; accise e imposta di consumo e di fabbricazione; interessi in caso di pagamento rateale. Inoltre, è possibile pagare tutte le somme dovute (comprese sanzioni e interessi) in caso di: liquidazione e controllo formale della dichiarazione; avviso di accertamento; avviso di irrogazione sanzioni; accertamento con adesione (concordato); conciliazione giudiziale; ravvedimento.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DI PAGAMENTO

■ I titolari di partita Iva sono obbligati a presentare il modello di pagamento solo in via telematica. I non titolari di partita Iva o i contribuenti esentati dal versamento telematico (circolare delle Entrate 30 del 29 settembre 2006) possono presentare il modello di pagamento su carta in banca, posta o al concessionario.



PROVVEDIMENTO

■ 25 ottobre 2007

DECORRENZA

■ 15 dicembre 2007

COSA SI PAGA

■ Iva da pagare in occasione della prima cessione interna, al fine dell'immatricolazione o della successiva voltura di autoveicoli, motoveicoli e loro rimorchi, anche nuovi, oggetto di acquisto intracomunitario a titolo oneroso (articolo 3, comma 9, decreto legge 262/06, legge 286/06). Questa disposizione riguarda le cessioni interne successive agli acquisti intracomunitari effettuati nel cosiddetto "mercato parallelo", con esclusione dei veicoli provenienti direttamente dalle case costruttrici e destinati al mercato nazionale, provvisti di codice di antifalsificazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DI PAGAMENTO

■ I titolari di partita Iva sono obbligati a presentare il modello di pagamento solo in via telematica. I non titolari di partita Iva o i contribuenti esentati dal versamento telematico (circolare delle Entrate 30 del 29 settembre 2006) possono presentare il modello di pagamento su carta in banca, posta o al concessionario.

F24**Enti pubblici****PROVVEDIMENTO**

- 8 novembre 2007

DECORRENZA

- 11 gennaio 2008

COSA SI PAGA

- Irpef e ritenute alla fonte operate per l'Irpef e per le addizionali comunali e regionali

**MODALITÀ
DI PRESENTAZIONE
E DI PAGAMENTO**

- L'invio all'agenzia delle Entrate del nuovo modello di pagamento potrà essere effettuato direttamente dagli enti pubblici utilizzando i servizi telematici offerti dall'Agenzia (EntrateLoFisconline). Gli enti previsti dalla tabella A allegata alla legge 720/84 possono pagare tramite il proprio tesoriere

F24**Predefinito****PROVVEDIMENTO**

- 15 giugno 2004

DECORRENZA

- 18 giugno 2004

COSA SI PAGA

- Ici e altri tributi locali (Tarsu/tariffa e Tosap/Cosap), oltre alle somme dovute secondo gli articoli 36-bis e 36-ter, Dpr 600/73 in seguito al ricevimento di una comunicazione di irregolarità

**MODALITÀ
DI PRESENTAZIONE
E DI PAGAMENTO**

- Solo su carta

F23**PROVVEDIMENTO**

- 9 dicembre 1997

Aggiornamento:

- 14 novembre 2001

DECORRENZA

- 14 dicembre 2001

COSA SI PAGA

- Sanzioni pecuniarie e somme dovute in seguito a contravvenzioni, verbali-ingiunzioni, eccetera, oltre
- a eventuali interessi; imposta catastale; tassa sui contratti di Borsa; imposta di bollo su libri e registri; ipotecaria. Inoltre, imposta di registro per: affitto di fondi rustici; atti, contratti, verbali e denunce; contratti di locazione fabbricati; cessioni di contratti di locazione e affitti; trasferimento fabbricati; terreni e relativi contratti preliminari; imposta sostitutiva delle imposte di registro; imposta sostitutiva Invm, legge 140/97 (successioni); Iva per scambi interni; l'imposta sulle assicurazioni; sulle donazioni; tassa ipotecaria; tassa istruzione superiore (laurea e abilitazione professionale); concessione di beni del Demanio pubblico artistico-storico; proventi dei beni del Demanio militare; concessioni di spiagge lacuali; proventi delle utilizzazioni delle acque pubbliche; proventi dei beni del Demanio marittimo; redditi di beni immobili patrimoniali; contributo unificato di iscrizione al ruolo nei procedimenti giurisdizionali

**MODALITÀ
DI PRESENTAZIONE
E DI PAGAMENTO**

- Solo su carta

BANCHE: ABI, CON IL CBI SERVIZI PER LE IMPRESE PIU' VELOCI E SICURI

Servizi per le imprese sempre piu' rapidi, efficienti e sicuri, con meno carta e piu' internet e banda larga. Grazie al CBI2, la nuova architettura telematica realizzata nell'ambito del Corporate banking interbancario, infatti, le banche sono in grado di garantire a piu' di 710 mila aziende che utilizzano la rete, il 36% in piu' rispetto al 2006, maggiore automazione, velocita' di esecuzione, sicurezza e nuovi strumenti che vanno dalla firma digitale alla fatturazione elettronica. In particolare, proprio la fattura elettronica potrebbe diventare obbligatoria con la finanziaria 2008 "per tutti gli operatori che hanno relazioni con l'Amministrazione statale e gli enti pubblici", con un conseguente risparmio per il Paese di circa 10 miliardi di euro all'anno.

Di questi ed altri servizi di ultima generazione e, soprattutto, del loro contributo d'efficienza nel dialogo tra banche e imprese e con la pubblica amministrazione, alla luce del processo di internazionalizzazione in corso ed anche in vista della Sepa (Single Euro Payment Area), si e' parlato al convegno organizzato dall'Abi "CBI 2007. CB2, Fattura Elettronica e Financial Value Chain: dalla teoria alla pratica", che si e' svolto oggi a Roma.

La nuova architettura telematica CBI2, in pratica, mette a disposizione delle imprese un network interbancario ancora piu' sicuro. "L'applicazione della fatturazione elettronica in Italia - ha detto il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, aprendo i lavori del convegno - significa, oltre che un vantaggio in termini di efficienza e sicurezza per le imprese, un contributo importante all'opera piu' generale di ammodernamento e informatizzazione del nostro Paese".

Banche: Abi, per imprese servizi piu' veloci e sicuri con Cbi

Servizi per le imprese sempre piu' rapidi, efficienti e sicuri, con meno carta e piu' internet e banda larga. Grazie al Cbi2, la nuova architettura telematica realizzata nell'ambito del Corporate banking interbancario, infatti, le banche - dice una nota dell'Abi - sono in grado di garantire a piu' di 710 mila aziende che utilizzano la rete, il 36% in piu' rispetto al 2006, maggiore automazione, velocita' di esecuzione, sicurezza e nuovi strumenti che vanno dalla firma digitale alla fatturazione elettronica.

In particolare, proprio la fattura elettronica potrebbe diventare obbligatoria con la finanziaria 2008 "per tutti gli operatori che hanno relazioni con l'Amministrazione statale e gli enti pubblici", con un conseguente risparmio per il Paese di circa 10 mld all'anno. Di questi ed altri servizi di ultima generazione e, soprattutto, del loro contributo d'efficienza nel dialogo tra banche e imprese e con la pubblica amministrazione, alla luce del processo di internazionalizzazione in corso ed anche in vista della Sepa (Single Euro Payment Area), si e' parlato al convegno organizzato dall'Abi "Cbi 2007. Cb2, Fattura Elettronica e Financial Value Chain: dalla teoria alla pratica", che si e' svolto oggi a Roma.

La nuova architettura telematica Cbi2, in pratica, mette a disposizione delle imprese un network interbancario ancora piu' sicuro ed efficiente che supporta, tra l'altro, anche le disposizioni di incasso e di

ABI: CON CBI2 PAGAMENTI E INCASSI IN POCHI MINUTI PER 710 MIL IMPRESE

Servizi per le imprese sempre piu' rapidi, efficienti e sicuri, con meno carta e piu' internet e banda larga. Grazie al CBI2, la nuova architettura telematica realizzata nell'ambito del Corporate banking interbancario, infatti, le banche sono in grado di garantire a piu' di 710 mila aziende che utilizzano la rete, il 36% in piu' rispetto al 2006, maggiore automazione, velocita' di esecuzione, sicurezza e nuovi strumenti che vanno dalla firma digitale alla fatturazione elettronica. In particolare, proprio la fattura elettronica potrebbe diventare obbligatoria con la finanziaria 2008 "per tutti gli operatori che hanno relazioni con l'Amministrazione statale e gli enti pubblici", con un conseguente risparmio per il Paese di circa 10 miliardi di euro all'anno. Di questi ed altri servizi di ultima generazione e, soprattutto, del loro contributo d'efficienza nel dialogo tra banche e imprese e con la pubblica amministrazione, alla luce del processo di internazionalizzazione in corso ed anche in vista della Sepa (Single Euro Payment Area), si e' parlato al convegno organizzato dall'Abi "CBI 2007. CB2, Fattura Elettronica e Financial Value Chain: dalla teoria alla pratica", che si e' svolto oggi a Roma.

BANCHE/ ABI: CON CBI SERVIZI PER LE IMPRESE PIU' VELOCI E SICU

Servizi per le imprese sempre più rapidi, efficienti e sicuri, con meno carta e più internet e banda larga. Grazie al CBI2, la nuova architettura telematica realizzata nell'ambito del Corporate banking interbancario, infatti, le banche sono in grado di garantire a più di 710 mila aziende che utilizzano la rete, il 36% in più rispetto al 2006, maggiore automazione, velocità di esecuzione, sicurezza e nuovi strumenti che vanno dalla firma digitale alla fatturazione elettronica. In particolare, proprio la fattura elettronica potrebbe diventare obbligatoria con la finanziaria 2008 "per tutti gli operatori che hanno relazioni con l'Amministrazione statale e gli enti pubblici", con un conseguente risparmio per il Paese di circa 10 miliardi di euro all'anno. Di questi temi si è parlato al convegno organizzato dall'Abi "CBI 2007. CB2, Fattura Elettronica e Financial Value Chain: dalla teoria alla pratica", che si è svolto oggi a Roma.

La nuova architettura telematica CBI2 mette a disposizione delle imprese un network interbancario che supporta anche le disposizioni di incasso e di pagamento, il trasporto della fattura elettronica e la firma digitale. "L'applicazione della fatturazione elettronica in Italia - ha detto il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, aprendo i lavori del convegno - significa, oltre che un vantaggio in termini di efficienza e sicurezza per le imprese, un contributo importante all'opera più generale di ammodernamento e informatizzazione del nostro Paese".

Stando ai dati presentati dall'Abi, di pari passo con l'offerta dei servizi online crescono anche le imprese che scelgono internet, ed in particolare il Cbi, per dialogare con le banche e le altre

BANCHE/ ABI: CON CBI SERVIZI PER LE IMPRESE PIU' VELOCI E SICURE

imprese con cui intrattengono rapporti. A fronte di 690 che offrono il servizio e rappresentano il 90% del settore bancario (il 95% in termini di attivo totale), sono oltre 710 mila le aziende "collegate" alla nuova piattaforma, l'80% delle quali piccole e medie imprese, con un incremento del 36% rispetto al 2006 (+47% rispetto al 2005, +60% rispetto al 2004).

Abi, con Cbi internet sicuro per 710mila Pmi

Arriva una community tecnologica per razionalizzare e semplificare i rapporti tra banche e imprese. E così, con la nuova infrastruttura telematica Cbi 2 (Corporate banking interbancario), oltre 710mila imprese, soprattutto medio-piccole, potranno dialogare e scambiare informazioni tra di loro, oltre che con 690 istituti di credito che offrono servizi di Cbi. Servizi, dunque, per le imprese sempre più rapidi, efficienti e sicuri, con meno carta e più internet e banda larga. Grazie al Cbi 2 le banche sono in grado di garantire alle aziende che utilizzano la rete (il 36% in più rispetto al 2006), maggiore automazione, velocità di esecuzione, sicurezza e nuovi strumenti che vanno dalla firma digitale alla fatturazione elettronica. La rete consente la trasmissione dei dati in tempo reale e di effettuare in pochi minuti disposizioni di pagamento.

«La nuova architettura Cbi 2 - spiega il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra - consentirà, attraverso l'ottimizzazione del cash management, un deciso salto di qualità nei rapporti business to business, con efficienza e riduzione dei costi e garantendo velocità e maggiori livelli di sicurezza». La nuova infrastruttura telematica prevede servizi end to end in ottica di integrazione tra il ciclo commerciale - logistico - amministrativo (supply chain) e quello finanziario (financial value chain), attraverso lo sviluppo di nuovi servizi in area gestione documentale, come la veicolazione delle fatture elettroniche e dei riferimenti aziendali all'interno delle disposizioni di incasso e pagamento ai fini della riconciliazione contabile automatica. Il servizio

Abi, con Cbi internet sicuro per 710mila Pmi

semplifica i rapporti di conto corrente con una pluralità di banche, la cui media nazionale è pari a 5 conti correnti per impresa. Inoltre, consente alle aziende, riduzione dei costi di esercizio ed efficienza dei processi amministrativo-finanziari, oltre una riqualificazione della componente umana come valore aggiunto.

Sul fronte della gestione documentale, è da evidenziare il ruolo sempre più di primo piano della fattura elettronica nei processi della pubblica amministrazione, tenuto anche conto della nuova normativa contenuta nella Finanziaria per il 2008, in corso di approvazione in Parlamento, che l'obbliga le amministrazioni pubbliche ad utilizzare la fatturazione elettronica. «Già da diversi anni - spiega Gilberto Ricci, presidente di Sogei - la commissione europea ha esortato i Paesi membri a dotarsi di sistemi elettronici di fatturazione che consentono una crescente trasparenza ed efficienza negli scambi». Secondo dati Cnipa-Bankitalia, riferiti al 2006, sono, infatti, oltre 20 miliardi la fatture annue emesse all'interno dell'Unione europea, con costo medio per la gestione manuale di una fattura che oscilla tra i 30 e gli 80 euro. Attraverso il processo elettronico si otterrebbe un risparmio di costo stimato in circa il 60-90%, con stima conservativa del risparmio complessivo Ue, superiore ai 100 miliardi di euro. In Italia l'operazione comporterebbe un risparmio di circa 10 miliardi di euro l'anno. E accanto ai risparmi economici, il sistema di fatturazione elettronica comporterebbe vantaggi logistici e semplificazione dei processi.

Abi, con Cbi internet sicuro per 710mila Pmi

Per esempio, il sistema danese costituisce un modello di best-practice in Europa: dal 1° febbraio 2005 tutto il settore pubblico danese, dai ministeri alle strutture sanitarie, fino alle istituzioni scolastiche, accettano, per obbligo legislativo, solo fatture in formato elettronico. Il servizio è garantito da un unico sistema che indirizza le fatture alle diverse amministrazioni tramite un codice univoco assegnato, una sorta di Cap virtuale.